

---

---

## **CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA MINISTERIALE**

### **SECONDA EPISTOLA AI CORINZI**

***Mercoledì 3 febbraio 2010***

Nella seconda epistola ai Corinzi, l'apostolo Paolo scrive in modo molto personale, molto più personale della prima epistola. Paolo ha annunciato e rinviato più volte una nuova visita a Corinto. Più volte aveva promesso di andare alla Chiesa di Corinto, ma ogni volta aveva dovuto disdire per dei problemi che non gli permettevano di andare. **1° CORINZI 16:5 – Io verrò da voi quando sarò passato per la Macedonia, poiché passerò per la Macedonia.** Già nell'epistola precedente aveva promesso una sua visita alla chiesa di Corinto. In **2° CORINZI 1:15** fino al capitolo 2 versetto 4– **Con questa fiducia, per procurarvi un duplice beneficio, volevo venire prima da voi e, passando da voi, volevo andare in Macedonia; poi dalla Macedonia ritornare in mezzo a voi..** Questa mancata visita aveva provocato molta delusione ai Corinzi, e nel periodo che Paolo era mancato, altri apostoli si erano recati nella comunità, e avevano fatto impressione sui Corinzi, raccontando i loro prodigi, le cose che avevano fatto; nel capitolo 12 versetto 12 – **Certo, i segni dell'apostolo sono stati compiuti tra di voi, in una pazienza a tutta prova, nei miracoli, nei prodigi e nelle opere potenti .**

Questi apostoli, avevano raccontato questi prodigi, questi miracoli, erano molto bravi a parlare, perchè avevano impressionato i Corinzi proprio con la loro eloquenza .

Capitolo **11:6** - **Anche se sono rozzo nel parlare, non lo sono nella conoscenza; e l'abbiamo dimostrato tre di voi, in tutti i modi e in ogni cosa.** Da questi versetti, si capisce che questi altri apostoli, hanno parlato di Paolo, sembra addirittura, che l'avevano definito un po' fuori di testa, e anche nel capitolo **11:7** – **Ho forse commesso peccato quando, abbassando me stesso perchè voi foste innalzati, vi ho annunziato il vangelo di Dio gratuitamente?** Poi prosegue nel capitolo **12:16** – **Ma sia pur così, che io non vi sia stato di peso; però da uomo astuto, vi avrei presi con inganno!** Sembra che questi falsi apostoli, abbiano insinuato che Paolo riceveva del denaro, che si faceva mantenere dai Corinzi. Per questo Paolo specifica che tutto quello che ha fatto, l'ha fatto senza alcun interesse, gratuitamente, senza chiedere alcun compenso. Questi apostoli avevano approfittato dell'assenza di Paolo per andare nella chiesa di Corinto, che già era delusa dalla mancata visita di Paolo, parlando male di Paolo, criticando questa colletta che era stata fatta per Gerusalemme, così si era creata una situazione non molto buona tra Paolo e i Corinzi. Quindi Paolo viene paragonato a questi altri apostoli, e sembra che nella chiesa ci sia questa concorrenza tra di loro. Nel capitolo **10** dal 2 al 10, dice; - **Conosco un uomo in Cristo, che quattordici anni fa, (se non fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so, Dio lo sa) fu rapito fino al terzo cielo. So che quell'uomo, ( se fu con il corpo o senza il corpo, non so, Dio lo sa) fu rapito in paradiso, e udì parole**

*ineffabili che non è lecito all'uomo di pronunziare. Di quel tale mi vanterò; ma di me stesso non mi vanterò se non delle mie debolezze. Pur se volessi vantarmi, non sarei un pazzo, perchè direi la verità, ma me ne astengo, perchè nessuno mi stimi oltre quello che mi vede essere, o sente da me. E perchè io non avessi a insuperbire per l'eccellenza delle rivelazioni; mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di Satana per schiaffeggiarmi affinchè io non mi insuperbisca. Tre volte ho pregato il Signore perchè l'allontanasse da me; ed egli mi ha detto: "La mia grazia ti basta, perchè la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza". Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinchè la potenza di Dio riposi su di me. Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amore di Cristo; perchè quando sono debole, allora sono forte.*

La chiesa di Corinto si era trovata delusa del mancato arrivo di Paolo, questi falsi apostoli che invece erano grandi nel raccontare i loro prodigi, parlavano male di Paolo, per questo la chiesa comincia ad avercela con lui. Addirittura queste persone, lo criticavano dicendo che scriveva bene le sue lettere, ma che la sua presenza era poca. Questi apostoli erano dei giudaizzanti, cap. 11: 22, 23 – *Sono servitori di Cristo? Io (parlo come uno fuori di sè), lo sono più di loro; per le fatiche, più di loro per le prigionie, assai più di loro per le percosse subite. Spesso sono stato in pericolo di morte.*

Erano Giudeo cristiani che chiedevano ai Gentili che si convertivano a Cristo, di seguire la legge di Mosè, in particolare la circoncisione. Erano dei missionari itineranti cap. 10:12 al 18 – *Poiché noi non abbiamo il coraggio di classificarci o confrontarci con certuni che si raccomandano da sè; i quali però, misurandosi secondo la loro propria misura e paragonandosi tra di loro stessi, mancano d'intelligenza. Noi, invece, non ci vanteremo oltre misura, ma entro la misura del campo di attività di cui Dio ci ha segnato i limiti, dandoci di giungere fino a voi. Noi infatti non oltrepassiamo i nostri limiti; come se non fossimo giunti fino a voi; perchè siamo realmente giunti fino a voi con il vangelo di Cristo . Non ci vantiamo oltre misura di fatiche altrui, ma nutriamo speranza che, crescendo la vostra fede, saremo tenuti in maggior considerazione tra di voi nei limiti del campo di attività assegnatoci, per poter evangelizzare anche i paesi che sono di là dal vostro senza vantarci, nel campo altrui cose già preparate. Ma chi si vanta, si vanti nel Signore. Perchè non colui che si raccomanda da sé è approvato, ma colui che il Signore raccomanda.*

Erano persone che giravano di chiesa in chiesa, che uscivano dai loro limiti e andavano in posti che non competevano a loro, vantandosi delle fatiche altrui. Erano autoraccomandati cap. 3:1 – *Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo bisogno, come alcuni , di lettere di raccomandazione presso di voi o da voi?. Parlavano tanto di queste lettere di raccomandazione e presentavano queste lettere alle varie chiese.*

Si facevano pagare dai Corinzi e Paolo non condivideva questo, perchè lui era sempre venuto gratuitamente, e non era mai stato di peso a nessuno. Accusavano Paolo di essere carnale (come abbiamo letto prima), e anche di essere avido cap. 7:2 – *Fateci posto nei vostri cuori! Noi non abbiamo fatto torto a nessuno, non abbiamo rovinato nessuno, non abbiamo sfruttato nessuno.*

Paolo era calunniato in ogni modo. Per questo, in questa lettera difende la colletta che stava organizzando per Gerusalemme, difendendo anche il suo

apostolato. Questi sono i due temi principali di questa lettera;

- 1) DIFESA DEL SUO APOSTOLATO
- 2) COLLETTA A FAVORE DI GERUSALEMME

### **STRUTTURA**

Cap. 1: 1,2 - Indirizzo e saluti

Cap. 1:3, 11 – Preghiera di rendimento di grazie

Cap. 1:12 – 2:11 – Spiegazione del motivo del rinvio delle visite

Cap. 2:12 – 7:16 – Difesa dell'apostolato

Cap. 8:1 – 9: 5 – Parla ancora della colletta per Gerusalemme

Cap. 10:1 – 13:3 – Difende ancora il suo apostolato.

**TEMA PRINCIPALE.** Questi sono i due temi principali.

Il capitolo 1 tratta l'indirizzo, i saluti, e la preghiera di ringraziamento.

Il capitolo 2, dove Paolo dice che ha scritto in precedenza in modo duro perchè i Corinzi comprendessero l'amore che lui ha per loro, quindi parla della disciplina e del perdono verso una persona o più persone che erano sotto disciplina nella chiesa, e dice di amare e perdonare la persona che era stata messa sotto disciplina.

Il capitolo 3 parla del suo ministero, difende la sua apostolicità paragonando il suo ministero a quello di Mosè. Paolo evita la concorrenza, infatti nel versetto 5, dice; ***Non già che siamo da noi stessi capaci di pensare qualcosa come se venisse da noi; ma la nostra capacità viene da Dio.*** Non vuole paragonarsi a questi apostoli per l'eloquenza, per i prodigi, perchè lui sa che la capacità proviene da Dio. Paolo non ha una lettera di raccomandazione, ma lui dice che gli stessi Corinzi sono la sua lettera. Si rifà a quello che questi apostoli che giravano con queste lettere di raccomandazione, che lui non aveva, ma il fatto che aveva fondato questa comunità e che questa stava crescendo, era già questa una raccomandazione. Dal versetto 1 al 4 dice;

***Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione presso di voi o da voi? La nostra lettera, scritta nei nostri cuori, siete voi, lettera conosciuta e letta da tutti gli uomini; è noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta mediante il nostro servizio, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne.***

Nel capitolo 4, parla della centralità di Cristo nel suo ministero.

Nel capitolo 5 parla del ministero della riconciliazione.

Nel capitolo 6 parla della dedizione del suo ministero ( dal versetto 4 al 10)

c'è la famosa lista delle cose che aveva subito per servire il Signore, per far capire che era una persona consacrata e dedicata al servizio a Dio e dice, ***In ogni cosa raccomandiamo noi stessi come servitori di Dio, con grande costanza nelle affilizioni, nelle necessità, nelle angustie, nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con conoscenza, con pazienza, con bontà, con lo Spirito Santo, con amore sincero; con un parlare veritiero, con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel umiliazione, nella buona e nella cattiva fama; considerati come impostori, eppure veritieri; come sconosciuti eppure ben conosciuti; come moribondi, eppure eccoci viventi; come puniti, eppure non messi a morte; come***

***afflitti eppure sempre allegri; come poveri, eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo ogni cosa.***

Nel capitolo 7, parla della tristezza che porta alla crescita spirituale. Anche l'afflizione che stanno vivendo i Corinzi è da prendere positivamente, perchè se affrontata nel modo giusto, porta ad una crescita spirituale.

I capitoli 8 e 9 parlano della colletta, che era stata decisa nell'incontro di Gerusalemme da Giacomo, Pietro, Paolo e Giovanni, e questo viene accennato in GALATI 2:10 – ***Soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri, come ho sempre cercato di fare.*** Questa colletta era stata decisa nel concilio di Gerusalemme, Cap. 10:9 – ***Dico questo perchè non sembri che io cerchi di intimidirvi con le mie lettere.*** Paolo difende di nuovo il suo apostolato, poi va avanti e nel versetto 15 e 16, difende ancora il suo apostolato; ***Non ci vantiamo oltre misura di fatiche altrui; ma nutriamo speranza che, crescendo la vostra fede, saremo tenuti in maggior considerazione tra de voi nei limiti del campo assegnatoci, per poter evangelizzare anche i paesi che sono al di là del vostro senza vantarci, nel campo altrui, di cose già preparate.*** Difende anche il fatto di poter evangelizzare altri luoghi e non solamente Corinto. Nel capitolo 12 annuncia la sua visita e poi conclude con il capitolo 13.

Anche nella seconda lettera ai Corinzi, come nella prima, viene menzionata una lettera precedente, si pensa che siano quattro le lettere scritte ai Corinzi, ma come abbiamo già detto, quelle che ci sono pervenute sono queste due nella loro forma canonica. Potrebbero anche essere due lettere in una, oppure l'epistola precedente è andata persa, comunque non si sono mai trovate tracce delle altre presunte epistole. Perciò solo queste due rimangono canoniche. 2 CORINZI 2:4 – ***Poiché vi ho scritto in una grande afflizione e in angoscia di cuore con molte lacrime, non già per rattristarvi, ma per farvi conoscere l'amore grandissimo che ho per voi.*** Fa riferimento ad una lettera che lui aveva scritto precedentemente. Effettivamente su questo punto i capitoli 10: 10, 13 – sembrano appartenere ad un'altra lettera, si staccano dal resto della lettera, però queste sono solo ipotesi perchè non sono state trovate altre cose.

Un'altra particolarità è che i due capitoli sulla colletta (cap. 8 e 9 ) sembrano essere dei doppioni. Si parla della colletta, ma Paolo dice la stessa cosa sia in una che nell'altra. 2 CORINZI 6:14 fino al 7:1 – Sembra che questa sia un'aggiunta perchè nella terminologia di Paolo Satana non viene mai chiamato Beliar, e Dio Pantocrato. Questi due termini Paolo non li ha mai usati ed è strano che si trovino in questi versetti. Questi due termini erano in uso nella setta del Qumran. Potrebbe essere un'aggiunta, una modifica fatta successivamente.

Beliar, è una parola ebraica che significa abominevole, Pantocrato in lingua greca significa “Colui che ha potere su tutto”, e veniva usato per tradurre il termine ebraico “El Shaddai”.

I DESTINATARI – Sono gli stessi di 1 CORINZI.

LUOGO E DATA – E' stata scritta poco prima che Paolo si imbarcasse per Corinto dalla Macedonia. Secondo il codice di Vaticanus si tratterebbe di Filippi intorno al 55/57 d. C.